

RICERCA - FORMAZIONE

Pedagogia della cittadinanza e formazione degli insegnanti

Un'alleanza tra scuola
e territorio

A cura di
Elisabetta Nigris
e Luisa Zecca

REF

FrancoAngeli 

R-F

Ricerca-Formazione

collana diretta da

Davide Capperucci, Roberta Cardarello, Bruno Losito, Ira Vannini

La Collana accoglie studi teorici ed empirico-sperimentali che indagano il rapporto tra ricerca e formazione degli insegnanti; essa nasce dalla comune volontà di un gruppo di studiosi e ricercatori di diverse università italiane interessati a questa tematica e con specifiche competenze di ricerca in ambito educativo.

I continui cambiamenti che attraversano il mondo della scuola e che coinvolgono direttamente coloro che operano al suo interno in qualità di insegnanti, dirigenti, educatori, necessitano di professionalità altamente specializzate e allo stesso tempo flessibili, in grado di interpretare le trasformazioni in atto e di gestire la complessità che oggi è presente nei contesti scolastici. Per questo è importante promuovere un rapporto sempre più stretto e sinergico tra la ricerca accademica e la scuola, affinché questa relazione possa essere letta in modo biunivoco e paritario.

La formazione iniziale e in servizio del personale scolastico, e degli insegnanti in particolare, rappresenta una leva decisiva per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa, l'innalzamento dei risultati di apprendimento degli alunni e il funzionamento delle istituzioni scolastiche, in un'ottica di equità e di democrazia del sistema di istruzione. La ricerca educativa, con i suoi molteplici approcci teorici e metodologici, deve poter offrire nuovi ambiti di riflessione e strumenti d'intervento per formare competenze e sostenere lo sviluppo professionale degli insegnanti. La possibilità di progettare, realizzare e monitorare interventi e strategie efficaci, sul fronte sia della ricerca sia dell'educazione e dell'istruzione, nasce dalla capacità di far interagire competenze diverse e attivare processi didattici e organizzativi rispondenti ai bisogni di bambini, giovani e adulti. In tale prospettiva, si può parlare di metodologie orientate alla ricerca-formazione, da considerare soprattutto come una scelta metodologica per fare ricerca con gli insegnanti e per il loro sviluppo professionale e il miglioramento della scuola. Una scelta che caratterizza, accompagna e sostanzia (nelle sue finalità e procedure applicative) le specificità e il rigore dei vari approcci metodologici della ricerca empirica, nelle loro declinazioni di volta in volta quantitative, sperimentali, fenomenologiche e qualitative.

La ricerca-formazione pertanto, oltre a rappresentare un settore di studio interdisciplinare, che comprende molteplici apporti teorici ed epistemologici, viene considerata, all'interno della presente collana, soprattutto come un modo di fare ricerca insieme ai professionisti dell'insegnamento, inaugurando nuovi campi d'azione verso cui convogliare risorse e interessi comuni. In questo senso, la collana valorizzerà contributi capaci di evidenziare la contiguità tra insegnamento e ricerca, prestando particolare attenzione alle modalità di coinvolgimento degli insegnanti, al rigore procedurale, alla ricaduta formativa dei risultati raggiunti.

In particolare, gli aspetti presentati di seguito delineano l'idea di Ricerca-Formazione cui la collana si ispira; essi possono pertanto costituire un orientamento per gli autori.

Una Ricerca-Formazione, per essere tale, richiede:

1. una esplicitazione chiara della finalità della ricerca in termini di crescita e sviluppo della professionalità degli insegnanti direttamente coinvolti e un'attenzione a documentare e analizzare le ricadute in termini di cambiamento;
2. la creazione di un gruppo di R-F di cui facciano parte ricercatore/i e insegnanti, nel quale vengano chiariti i diversi ruoli dei partecipanti e in cui vengano negoziati e chiariti obiettivi e oggetti, scelte valoriali e metodologiche della R-F;

3. la centratura sulle specificità dei contesti - istituzionali e non - in cui si svolge la R-F, che si concretizza in tutte le fasi della ricerca attraverso un'analisi dei vincoli e delle risorse in essi presenti;
4. un confronto continuo e sistematico fra i partecipanti alla ricerca sulla documentazione dei risultati e dei processi messi in atto nei contesti scolastici e in quelli della formazione;
5. l'attenzione alla effettiva ricaduta degli esiti nella scuola, sia per l'innovazione educativa e didattica, sia per la formazione degli insegnanti.

La collana intende accogliere contributi di studiosi italiani e di altri paesi, sotto forma di monografie, volumi collettanei, rapporti di ricerca e traduzioni relativi a studi e ricerche che realizzino una sinergia tra università e scuola, compresi volumi che documentino percorsi di Ricerca-Formazione realizzati nelle scuole.

Una particolare sezione della Collana accoglierà inoltre volumi relativi a risultati di ricerche empiriche che affrontino specificamente le questioni della formazione alla/della professionalità docente.

La collana è diretta da un gruppo di quattro studiosi di diverse università italiane che condividono finalità e scelte metodologiche del progetto editoriale e che mantengono un rapporto di confronto e di scambio costante con il Comitato scientifico.

Attraverso la collana, la Direzione e il Comitato scientifico intendono promuovere un ampio confronto tra ricercatori, studiosi, insegnanti, educatori e tutti coloro che a diverso titolo sono coinvolti nei processi di istruzione e formazione.

Comitato scientifico

Lucia Balduzzi (Bologna); Anna Bondioli (Pavia); Cristina Coggi (Torino); Martin Dodman (Bolzano); Giuliano Franceschini (Firenze); Antonio Gariboldi (Modena e Reggio Emilia); Laurent Jeannine (Cergy Pontoise, Paris); Patrizia Magnoler (Macerata); Elisabetta Nigris (Milano-Bicocca); Loredana Perla (Bari); Graziella Pozzo (Torino); Raúl Ruiz-Cecilia (Granada).

Ogni volume pubblicato nella collana è sottoposto a *peer review* da parte di revisori anonimi.

Pedagogia della cittadinanza e formazione degli insegnanti

Un'alleanza tra scuola
e territorio

A cura di
Elisabetta Nigris
e Luisa Zecca

FrancoAngeli 

L'opera è stata pubblicata con il contributo del Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione "Riccardo Massa" dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca.

Isbn digitale: 9788835150664

Copyright © 2022 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Pubblicato con licenza *Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale* (CC-BY-NC-ND 4.0)

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

Indice

Introduzione	Pag.	7
---------------------	------	---

Parte prima

Il curriculum transnazionale e la Ricerca-Formazione

1 Verso un curriculum europeo comune per l'educazione alla cittadinanza attiva , di <i>Ariane Richard-Bossez, Michel Floro, Alain Legardez, Jean-Luc Fauguet</i>	»	17
---	---	----

2 Lo sviluppo professionale degli insegnanti sull'educazione alla cittadinanza democratica: potenzialità della Ricerca-Formazione , di <i>Luisa Zecca, Elisabetta Nigris</i>	»	36
---	---	----

3 Formare cittadini. Sfide metodologiche: l'analisi degli studi di caso , di <i>Elisa Navarro-Medina, Nicolás de-Alba-Fernández, Francisco F. García Pérez</i>	»	57
---	---	----

Parte seconda

Gli studi di caso e il toolkit

4 Conoscere e abitare la comunità locale. Studio di caso dell'Università di Milano-Bicocca nella scuola dell'infanzia , di <i>Barbara Balconi</i>	»	83
--	---	----

5 Costruire una comunità accogliente. Studio di caso dell'Università di Milano-Bicocca nella scuola primaria , di <i>Claudia Fredella, Cristina De Michele</i>	»	103
---	---	-----

6 Essere cittadini. Studi di caso dell'Università di Bologna nella scuola dell'infanzia , di <i>Beatrice Borghi, Mirella D'Ascenzo, Michela Schenetti</i>	»	122
7 Essere cittadini. Studi di caso dell'Università di Bologna nella scuola primaria , di <i>Beatrice Borghi, Mirella D'Ascenzo, Michela Schenetti</i>	»	141
8 Imparare a essere cittadini lavorando su problemi sociali e ambientali. Studi di caso dell'Università di Siviglia nella scuola dell'infanzia , di <i>Fátima Rodríguez Marín, María Puig Gutiérrez, Alicia Guerrero, Fernández, José Antonio Pineda Alfonso</i>	»	161
9 Imparare a essere cittadini lavorando su problemi sociali e ambientali. Studi di caso dell'Università di Siviglia nella scuola primaria , di <i>Mario Ferreras Listán, Olga Moreno Fernández</i>	»	177
10 Studi di caso dell'Inspé di Aix-Marseille nella scuola dell'infanzia , di <i>Jean-Luc Fauguet, Michel Floro, Alain Legardez, Ariane Richard-Bossez</i>	»	195
11 Studi di caso dell'Inspé di Aix-Marseille nella scuola primaria , di <i>Jean-Luc Fauguet, Michel Floro, Alain Legardez, Ariane Richard-Bossez</i>	»	205
12 L'applicazione del curriculum transnazionale in Canton Ticino attraverso i paesaggi sonori , di <i>Lorena Rocca e Alberto Crescentini</i>	»	219
13 Il toolkit: uno strumento didattico formativo , di <i>Beatrice Borghi, Mirella D'Ascenzo, Michela Schenetti</i>	»	257
Allegato. Disseminazione del progetto STEP	»	275

Introduzione

di *Elisabetta Nigris, Luisa Zecca*

La forte astensione al voto registrata negli ultimi 30 anni in Europa, il tragico lungo elenco di attentati terroristici degli ultimi vent'anni, la percezione diffusa della distanza tra scelte politiche e istanze della cittadinanza, oltre all'idea di perseguire una visione comune poggiata su valori e diritti condivisi, hanno orientato il Consiglio dei ministri europei a istituire nel 2005 l'anno europeo della cittadinanza attraverso l'educazione. Da allora, in Italia e in Europa abbiamo assistito sia a riforme nelle politiche scolastiche sull'educazione civica e alla cittadinanza che a modifiche negli ordinamenti, la più recente nel nostro Paese è la legge del 2019 n. 92 per l'Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica la cui sperimentazione è partita nell'anno scolastico 2020/21. Nel panorama italiano l'attenzione all'Educazione alla cittadinanza è stata recentemente ribadita dal documento del 2018 Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari. Nella nota del MIUR n. 3645/18 si evince che «scopo del documento è di rilanciare le Indicazioni Nazionali, ponendo il tema della cittadinanza e quello, ad esso connesso, della sostenibilità come sfondo integratore e punto di riferimento di tutto il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione».

La focalizzazione, che appare oggi ancor più dirimente per affrontare la profonda crisi istituzionale e politica in cui versa l'Europa, sin dalla prima indagine ICCS del 2009 (Schulz et al., 2010) verteva su tre dimensioni di sviluppo:

- sviluppo di una cultura politica (studio delle istituzioni sociali, politiche e civiche e dei diritti umani; studio delle condizioni in cui gli individui possono vivere in armonia; preparazione dei giovani all'esercizio di diritti e doveri definiti dalle costituzioni nazionali; promozione del riconoscimento dell'eredità culturale e storica; promozione del riconoscimento della diversità culturale e linguistica della società);
- sviluppo di un pensiero critico e di certe attitudini e valori necessari alla partecipazione attiva alla vita pubblica come cittadino responsabile e critico; sviluppo del rispetto di sé e degli altri per una maggiore

comprensione reciproca; acquisizione della responsabilità sociale e morale, consolidamento dello spirito di solidarietà; costruzione di valori che tengano conto della pluralità dei punti di vista dentro la società; imparare a ascoltare e risolvere pacificamente i conflitti; imparare a contribuire a un ambiente sicuro; sviluppo di strategie efficaci per lottare contro razzismo e xenofobia;

- partecipazione attiva degli alunni, che può essere incoraggiata in questi modi: permettendo loro di essere coinvolti maggiormente nella comunità in senso lato (a livello internazionale, nazionale, locale e scolastico); offrendo loro un'esperienza pratica di democrazia a scuola; sviluppando la capacità individuale a impegnarsi gli uni verso gli altri; incoraggiando gli alunni a sviluppare iniziative in collaborazione con istituzioni e comunità presenti sul territorio.

L'educazione alla cittadinanza è quindi intesa come un'area disciplinare, che viene promossa nelle scuole «per favorire la convivenza armoniosa e lo sviluppo reciprocamente costruttivo delle persone e delle comunità di cui esse fanno parte. Nelle società democratiche, l'educazione alla cittadinanza aiuta gli studenti a diventare cittadini attivi, informati e responsabili, desiderosi e capaci di assumersi responsabilità per loro stessi e le loro comunità a livello locale, regionale, nazionale e internazionale» (Eurydice, 2017, p. 11). Al fine di raggiungere tali obiettivi, l'educazione alla cittadinanza dovrebbe aiutare gli studenti a sviluppare conoscenze, competenze, atteggiamenti e valori in quattro macroaree:

1. interazione efficace e costruttiva con gli altri;
2. pensiero critico;
3. agire in modo socialmente responsabile;
4. agire democraticamente.

In che modo sono state valutate le prassi scolastiche e gli apprendimenti degli studenti? Con quali strumenti?

Le più importanti indagini sulle politiche educative e scolastiche e sugli approcci didattici dell'educazione civica e alla cittadinanza sono curati in Italia da Indire, i rapporti Eurydice (2002, 2012, 2017), e a livello europeo la valutazione è realizzata dallo IEA. Nel 2009 lo IEA (International Association for the Evaluation of Educational Achievement) promosse il Progetto ICCS 2009 (International Civic and Citizenship Education Study), la terza indagine internazionale sull'educazione civica e alla cittadinanza. Il quadro concettuale di riferimento poggiava su tre pilastri, riconducibili ai punti di attenzione sanciti dal Consiglio d'Europa nel 2005 (Eurydice, 2005):

- la dimensione del contenuto (i saperi disciplinari): società e sistemi civici, principi civici, partecipazione civica, identità civiche;

- la dimensione emotivo-comportamentale: le convinzioni valoriali, gli atteggiamenti, le intenzioni di comportamento, i comportamenti;
- la dimensione cognitiva, vale a dire i processi di pensiero: sviluppo di pensiero critico (analisi e ricerca di informazione, decodifica dei messaggi, costruzione di un punto di vista, capacità di conoscenza ragionamento e argomentazione).

L'aspetto più interessante di quell'indagine fu la visione eco-sistemica entro cui venne concepita:

I modi in cui gli studenti sviluppano disposizioni e competenze relative alla dimensione civica e acquisiscono la comprensione del loro ruolo di cittadini sono fortemente influenzati da variabili presenti a livello di Paese. Quando si interpretano i risultati di un'indagine internazionale sull'educazione civica e alla cittadinanza, occorre prendere in considerazione il contesto storico, il sistema politico, la struttura del sistema di istruzione e i curricula. (Schulz et al., 2010, p. 34).

I risultati, pubblicati in italiano nel 2010, mettono in evidenza come più variabili incidano sulla formazione del cittadino, in particolare variabili di contesto. Tra i risultati più significativi emergono le correlazioni tra gli apprendimenti e le attitudini degli studenti e le variabili di contesto e socio-familiari (Losito, Agrusti & Damiani, 2021). L'impatto delle variabili scolastiche specifiche sembra invece essere poco rilevante, mentre il ruolo dei genitori e, più in generale, il background socio-economico hanno un'influenza decisamente superiore sugli atteggiamenti e sulla partecipazione attiva degli studenti. Nell'indagine ICCS del 2016 (Schulz et al., 2018) l'interesse dei genitori per le questioni civiche appare uno dei più forti predittori dell'impegno civico dichiarato dagli studenti, mentre le caratteristiche e il retroterra sociale predicono la qualità delle loro conoscenze nell'ambito dell'educazione civica.

Inoltre, l'estrema eterogeneità delle pratiche educative e didattiche non consente di inferire regole generali sull'efficacia delle metodologie d'insegnamento (Losito, Agrusti & Damiani, 2021). Questo è uno dei motivi per cui la ricerca non è stata in grado di identificare chiaramente un insieme di caratteristiche dell'insegnante e di pratiche d'aula che promuovano un apprendimento significativo in termini di:

- saperi connessi alla vita democratica,
- relazione tra globalizzazione e dimensione locale,
- capacità di assumere responsabilità,
- capacità di decidere collettivamente

a livello micro e macrosistemico, nonostante le indicazioni internazionali e nazionali (Losito, 2021). Il gap marcato riguarda il livello politico che si traduce in prescrizioni (curricoli nazionali e linee guida internazionali) da un

lato, e, dall'altro, la pratica agita dagli insegnanti, su cui influiscono le personali biografie formative, i valori e le ideologie oltre al contesto di vita comunitario e della società attuale e alle sue forme di acculturazione e inculturazione informale e non-formale sin dall'infanzia.

Il progetto *STEP - Pedagogia della cittadinanza e formazione degli insegnanti: un'alleanza tra scuola e territorio*, finanziato dalla Comunità Europea e realizzato dal 2015 al 2018 (Erasmus Plus KA202 Partenariati strategici), nasce nell'ambito di tale dibattito mettendo in risalto il ruolo che le scuole dei bambini e delle bambine (scuola dell'infanzia e scuola primaria) possono giocare come perno della vita sociale in una prospettiva di interazione e coprogettazione con le comunità (quindi le istituzioni politiche, culturali, aggregative, i luoghi dello spazio pubblico, le forme di solidarietà e di cura) su temi che pongono dubbi – quando non conflitti aperti – nella società e su esperienze dirette che formano valori e atteggiamenti.

Sebbene concluso nel 2018, il progetto STEP è in linea con l'attuale *Strategia italiana per l'Educazione alla Cittadinanza Globale* (Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo, 2018) nella quale si ritrovano i tre filoni della convivenza civile, dell'educazione alla sostenibilità e del rapporto con il territorio e il patrimonio culturale in una dimensione locale e globale, e una corrispondenza con l'approccio pedagogico in essa declinato (Surian, 2019). Il documento rimanda esplicitamente al Goal 4 dell'Agenda 2030, in particolare al Target 4.7 sull'istruzione di qualità:

Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e nonviolenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

Il volume illustra metodologie, processi e risultati del progetto internazionale la cui ideazione nasce quindi per colmare il divario tra ricerca e pratiche didattiche scolastiche e per conoscere, interagendo in processi ciclici di ricerca-azione, quali siano le condizioni contestuali favorevoli a una crescita collettiva (ricercatori, insegnanti, studenti, famiglie) e a una maturazione di consapevolezza e di saperi su fenomeni sociali e ambientali, questioni socialmente vive nella società.

Il progetto si è posto l'obiettivo di mettere al centro la formazione iniziale e continua degli insegnanti attraverso una ricerca collaborativa tra Scuola e Università in quattro Paesi, Italia, Spagna, Francia, Svizzera, centrata sullo sviluppo delle competenze di cittadinanza attraverso metodi innovativi, sul rafforzamento della professionalità insegnante, sulla qualità della ricerca e

della formazione tramite lo scambio di *best practices* e la cooperazione transnazionale. Muove dalla necessità di sviluppare e implementare moduli didattici interdisciplinari che mettano in relazione l'esperienza scolastica dei bambini con l'educazione informale, a partire da problemi sociali rilevanti inerenti la sostenibilità ambientale, la convivenza civile e il patrimonio culturale. L'educazione alla cittadinanza comporta il dialogo e l'integrazione fra i diversi saperi disciplinari, il coinvolgimento diretto di bambini e insegnanti in esperienze autenticamente rilevanti per la difesa e lo sviluppo della cultura dei territori e la stretta connessione tra formazione iniziale e continua degli insegnanti. Il modello di ricerca e formazione proposto si configura quindi come laboratorio per l'esercizio della cittadinanza stessa da parte di una pluralità di attori che agiscono nelle istituzioni politiche, scolastiche, universitarie e nelle organizzazioni sociali che si occupano di questi temi. Le finalità del progetto sono state:

- costruire strumenti di conoscenza e d'interpretazione delle differenti culture del territorio attraverso l'incontro e la cooperazione tra saperi esperti dei diversi settori disciplinari;
- sviluppare un modello di Ricerca-Formazione sul tema dell'educazione alla cittadinanza;
- elaborare pratiche didattiche innovative per favorire le competenze di cittadinanza attraverso l'educazione alla sostenibilità e al patrimonio;
- sviluppare la collaborazione interregionale e internazionale in modo strutturato.

Il partenariato nasce da collaborazioni pregresse nell'ambito di progetti sull'educazione alla cittadinanza nelle scuole dell'infanzia e primaria (Università di Bologna e di Siviglia); lo sviluppo della professionalità insegnante (Università di Milano-Bicocca e di Bologna) all'interno del centro di ricerca CRESPI (www.crespi.edu.unibo.it); l'educazione allo sviluppo durevole nel rapporto tra scuola e territorio (Università di Milano-Bicocca e INSPE dell'Università di Aix-Marseille) nell'ambito dei seminari ADEF. Tutti i partner vantano importanti expertise sui temi in oggetto e reti consolidate con associazioni, enti territoriali e autorità politiche competenti in materia di istruzione e formazione. Sono stati coinvolti nel progetto 21 tra docenti, ricercatori e tecnici delle Università partner e 20 insegnanti, tra studenti in formazione, insegnanti sperimentatori e tutor. I beneficiari indiretti (1260) del progetto sono insegnanti, insegnanti tutor supervisor dei tirocini, studenti futuri insegnanti, dirigenti scolastici di scuole dell'infanzia e primaria, altri stakeholder istituzionali e di associazioni sul territorio e bambini dai 3 agli 11 anni, tra cui bambini in contesti multiculturali e di svantaggio sociale. Il management del progetto, in capo all'Università di Milano-Bicocca, comprende la programmazione, il monitoraggio e la valutazione quantitativa e

qualitativa delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il progetto si è articolato in quattro macro-azioni:

1. costruzione di un curriculum transnazionale;
2. sperimentazione didattica e Ricerca-Formazione;
3. disseminazione e diffusione dei risultati agli stakeholders a livello nazionale e internazionale;
4. monitoraggio e valutazione.

Si sono prodotti cinque Intellectual Output:

1. curriculum transnazionale (O2): pedagogia della cittadinanza, educazione allo sviluppo durevole e al patrimonio;
2. sperimentazione didattica: metodi e strumenti (O3);
3. quattro studi di caso per ogni partner: esempi di Ricerca-Formazione (O4);
4. toolkit: manuale per la didattica (O5);
5. la presente pubblicazione.

Si sono svolte due attività di formazione, un workshop (C1), destinato allo Staff di progetto e una Summer School, aperta invece anche a studenti, ricercatori, insegnanti e dirigenti scolastici, che hanno permesso di costruire una base formativa comune per la progettazione di innovazioni didattiche e la diffusione di contenuti e metodologie. I risultati sono stati trasferiti all'interno dei curricula di formazione iniziale degli insegnanti delle Università partner attivando un cambiamento immediato nelle discipline d'insegnamento dei docenti e dei ricercatori coinvolti. I risultati sono stati ulteriormente diffusi tramite tre eventi moltiplicatori (Seminario, Simposio, Convegno) a livello internazionale.

Nel primo capitolo sono presentate e discusse le linee guida del curriculum transazionale, a partire dallo status quo dell'educazione alla cittadinanza nei diversi Paesi partner, illustrandone punti in comune e differenze.

Il secondo capitolo affronta il tema della formazione e dello sviluppo professionale degli insegnanti incrociando i dati di diverse indagini condotte a livello europeo e con un affondo sul tema della metodologia della Ricerca-Formazione utilizzata in seno al progetto STEP.

Il terzo capitolo illustra la metodologia del progetto STEP, con una dettagliata descrizione degli strumenti utilizzati e delle categorie di analisi dei dati raccolti.

Nella seconda parte del volume sono descritti gli studi di caso condotti dai diversi partner e viene presentato il toolkit che contiene i risultati dell'analisi pedagogico-didattica delle esperienze e si propone come supporto per future progettazioni specificamente rivolto a insegnanti e educatori.

Bibliografia

- Eurydice (2005). *Citizenship education at school in Europe*. Survey. European Commission.
- Eurydice (2012). *Citizenship education at school in Europe*. Survey. European Commission.
- Eurydice (2017). *Citizenship education at school in Europe*. Survey. European Commission.
- Losito, B. (2021). Educazione civica e alla cittadinanza. Approcci curricolari e didattici e ambienti di apprendimento. *Scuola democratica*, 12(speciale), 189-201.
- Losito, B., Agrusti, G., & Damiani, V. (2021). Understanding School and Classroom Contexts for Civic and Citizenship Education: The Importance of Teacher Data in the IEA Studies. In B. Malak-Minkiewicz & J. Torney-Purta (Eds.), *Influences of the IEA Civic and Citizenship Education Studies Practice, policy, and research across countries and regions* (pp. 247-259). Springer Nature.
- Schulz, W., Ainley, J., Fraillon, J., Kerr, D., & Losito, B. (2010). *ICCS 2009 International report: Civic knowledge, attitudes, and engagement among lower-secondary school students in 38 countries*. International Association for the Evaluation of Educational Achievement (IEA).
- Schulz, W., Ainley, J., Fraillon, J., Losito, B., & Agrusti, G. (2016). *IEA International Civic and Citizenship Education Study 2016: Assessment framework*. Springer.
- Schulz, W., Ainley, J., Fraillon, J., Losito, B., Agrusti, G., & Friedman, T. (2018). *Becoming citizens in a changing world. IEA International Civic and Citizenship Education Study 2016*. International report.
- Surian, A. (2019). I recenti orientamenti sull'Educazione alla Cittadinanza Globale: riflessioni e spunti per la rilettura dei piani di studio delle istituzioni scolastiche. *Ricercazione*, 11(1), 117-135.